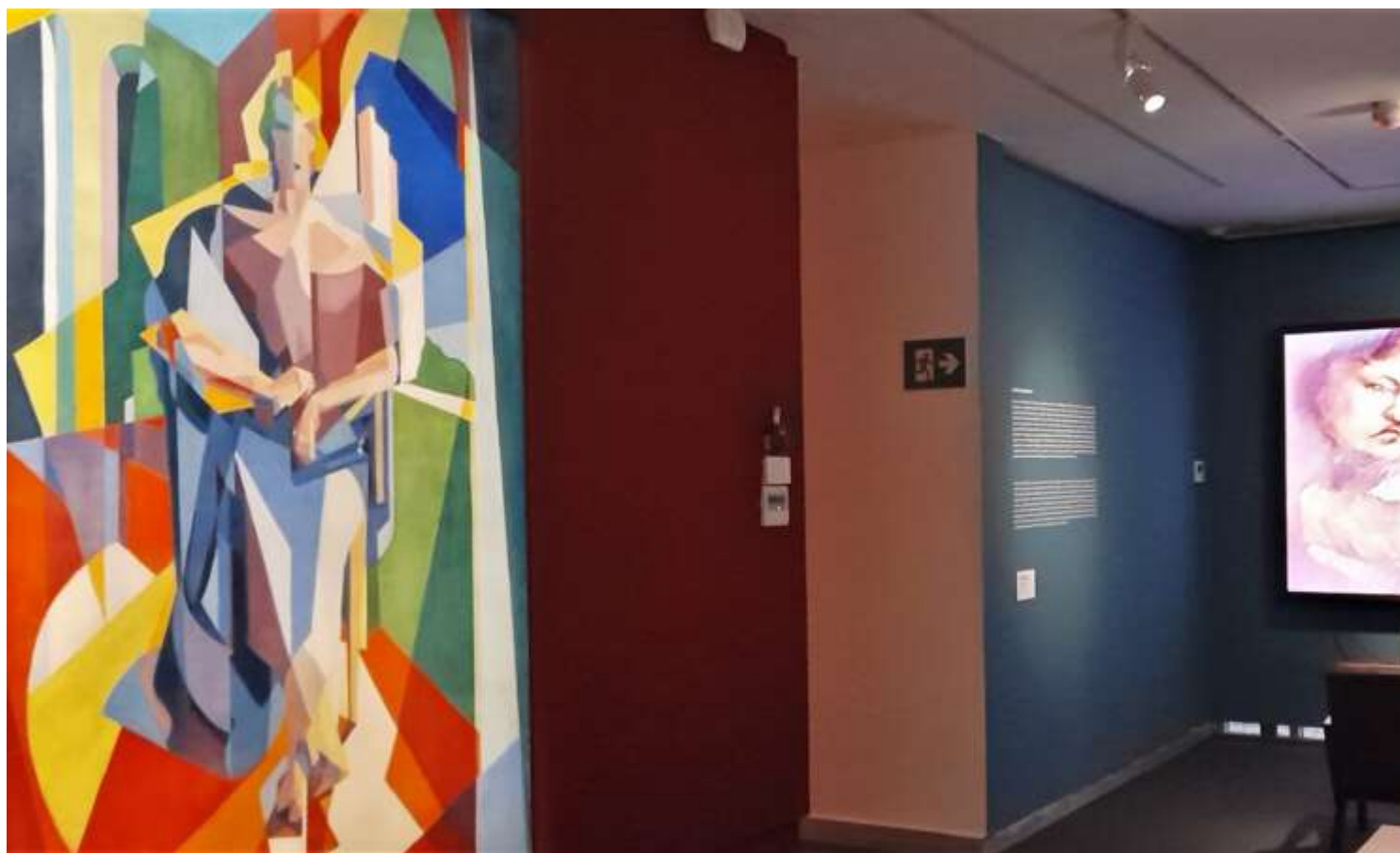


“Ipotesi Metaverso”, chiedi al futuroaa

Un percorso di 15 ambienti multimediali – e multisensoriali – tra storia e innovazione, che attraversano i secoli dal Barocco al Duemila, passando per l'oggi.

A Palazzo Cipolla, a Roma, la mostra “Ipotesi Metaverso”, fino al 23 luglio prossimo, avrà il compito di far vivere, in modo innovativo, un percorso storico che parte dal '600 e arriva ai giorni nostri, ai giorni della, cosiddetta, realtà aumentata.



Come? Attraverso 32 artisti (16 maestri e 16 contemporanei) che aiuteranno i visitatori a immergersi in una dimensione spazio/temporale particolare, in un dialogo costante tra arte fisica e arte digitale, contemplazione ed immersione, intimità e condivisione.

Dallo storico Palazzo in via del Corso si potrà salpare per un viaggio avventuroso tra filosofia digitale zen, tecnonatura, A.I., sculture blockchain e l'utilizzo di visori ad hoc. Un viaggio in cui lo spettatore (“attore protagonista”, in un continuo gioco di rimandi) potrà vivere un evento tra i primi del genere, voluto dal deus ex machina della Fondazione Terzo Pilastro Internazionale, Emmanuele Emanuele, che, per questa sede, ha già realizzato 59 mostre in circa 20 anni.

